

Montebello Jonico

Acqua all'arsenico Problema ancora senza soluzione

Interrogazione al sindaco
delle consigliere di
Direzione Cambiam ento

Federico Strati
MONTEBELLO JONICO

Torna prepotentemente alla ribalta la questione arsenico che dal 2013 a Masella e Fossato ha reso l'acqua non potabile. Il gruppo consiliare di minoranza "Direzione Cambiam ento" – composto da Nadia Morabito, Barbara Familiari e Alessandra Calabrò – ha presentato al sindaco Ugo Suraci un'interpellanza finalizzata a conoscere le motivazioni della prolungata inerzia nel porre rimedio a una situazione che ha generato un persistente stato di pericolo per i residenti.

Nel dettaglio le consigliere si rivolgono al primo cittadino per sapere «se sia suo intendimento assumere iniziative al fine di offrire soluzioni al problema dell'arsenico e, comunque, al fine di eliminare e/o ridurre i rischi che ne derivano per la salute e la pubblica incolumità». E ancora, «se sia suo intendimento notificare l'autorità giudiziaria penale di quanto occorso, e ciò anche con riferimento a comportamenti ommissivi che, protraendosi nel tempo, accrescono il pericolo e/o il rischio per la salute e la pubblica incolumità». E infine, per sapere «quali soluzioni intende apprestare ai disservizi idrici che costantemente si registrano sul territorio montebellese».

Era il lontano 17 aprile 2013 quando fu emessa un'ordinanza di inibizione all'uso potabile delle acque serventi l'abitato di Masella e delle borgate limitrofe Mastropietro, Lianò, Placa e Moro. Provvedimento reso necessario poiché, a seguito di un prelievo effettuato dall'Arpacal nel pozzo di località Monaca, furono riscontrate tracce di arsenico su-

periori ai limiti di legge. Quell'ordinanza, quattro anni dopo, è ancora in vigore. Così come ancora in vigore è un'altra ordinanza, la n. 28 del 7 giugno 2013, che sanciva il divieto di ogni uso potabile delle acque nelle zone Mulino, S. Anna e Cimitero di Fossato a causa di tracce di arsenico superiore ai valori di legge riscontrati nel pozzo denominato "Pruppo".

Da allora si sono susseguiti incontri, tavoli tecnici fra Comune, Asp, Arpacal e Sorical, l'attivazione di una task force, campionamenti su pozzi privati e fontanelle pubbliche, petizioni popolari dei residenti (con tanto di minaccia di azioni legali, penali e risarcitorie), lettere al governatore e al prefetto, ma l'acqua, ad oggi, non è ancora potabile. Suraci ha già anticipato che la questione sarà trattata nel prossimo Consiglio comunale. ◀

**L'ordinanza
di non potabilità
risale al 7 giugno
2013 e non è mai
stata revocata**



Consigliere. Da sinistra
Calabrò, Morabito e Familiari